

Come attirare nell'orto i Sirfidi, utili predatori di afidi

I Sirfidi assomigliano molto alle api e alle vespe. Dato che gli adulti dei Sirfidi si nutrono di polline, nettare e melata, vi indichiamo quali piante coltivare nell'orto per attirarli

A partire da questo numero vi insegniamo come attirare nell'orto insetti e ragni (aracnidi) che, per le loro abitudini alimentari, si dimostrano utili nel tenere sotto controllo i parassiti animali degli ortaggi.

Alla famiglia dei **Sirfidi** appartengono numerose specie molto utili all'appassionato orticoltore, in quanto **nello stadio di larva si nutrono di afidi**.

I Sirfidi sono **insetti innocui** e abbastanza facili da avvicinare: basta aprire il palmo della mano e accostarsi lentamente a essi mentre sono in volo perché vi si posino sopra. Sono eccellenti volatori, tant'è che possono restare sospesi nell'aria, apparentemente immobili, anche per parecchi secondi, per poi riprendere il volo accelerando con sorprendenti scatti.

COME RICONOSCERLI

Gli adulti di molte specie di Sirfidi presentano un aspetto simile a quello dell'ape (*Apis mellifera*) e della vespa comune (*Vespa vulgaris*), vedi disegni riportati in basso nella pagina. Il loro addome si presenta infatti colorato di giallo e di nero: si tratta di una forma di mimetismo, sviluppata per scoraggiare i predatori e far credere loro di essere provvisti, come api e vespe, di un velenoso pungiglione.

▲ I Sirfidi si differenziano però dalle api e dalle vespe in quanto hanno



Adulto di Sirfide su fiore di tagete. Nel particolare: le larve (in alto a destra nella foto), senza zampe e con testa atrofizzata, sono molto utili nel contenere le popolazioni di afidi (vedi freccia)

un solo paio di ali – api e vespe ne hanno due – antenne molto corte e perché non posseggono il pungiglione.

SOLO LE LARVE SI NUTRONO DI AFIDI

Il ciclo di sviluppo dei Sirfidi si svolge in quattro stadi: uovo, larva, pupa e adulto.

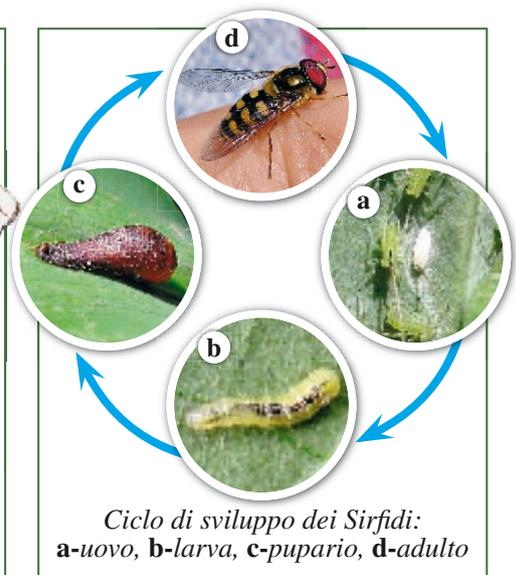
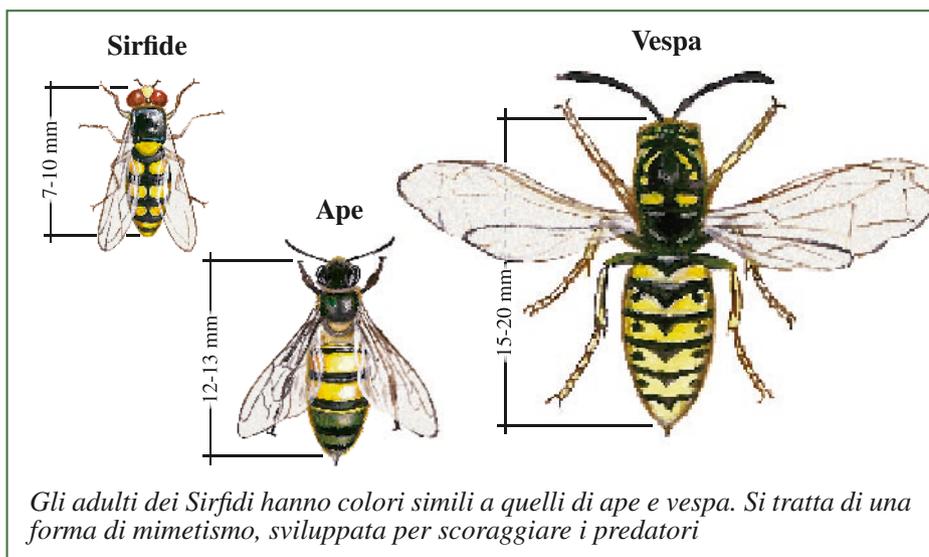
Le uova (1x0,2 mm) (a) vengono deposte dalla primavera all'autunno sulle piante ospiti (vedi a pag. 26); sono affusolate e bianche.

Le larve (10-15 mm) (b) si sviluppano dalla primavera all'autunno. Hanno corpo molle, vermiforme, di colore che

varia dal giallo al verde, capo atrofizzato e sono sprovviste di ali e zampe. Solo le larve si nutrono di afidi; una larva, a seconda della specie alla quale appartiene, può divorare nel corso della sua breve vita (2-5 settimane) **da 100 a 400 afidi**.

Le pupe (7-10 mm) sono contenute all'interno di un involucro – denominato pupario (c) – a forma di pera e di colore marrone. Lo stadio di pupa è quello prediletto dall'insetto per svernare sulle piante ospiti.

Gli adulti (10-20 mm) (d) si nutrono di polline, nettare e melata e sono ottimi impollinatori. L'adulto durante l'inverno si ripara tra la vegetazione, ma anche al chiu-



so nei magazzini e sotto foglie e sassi.

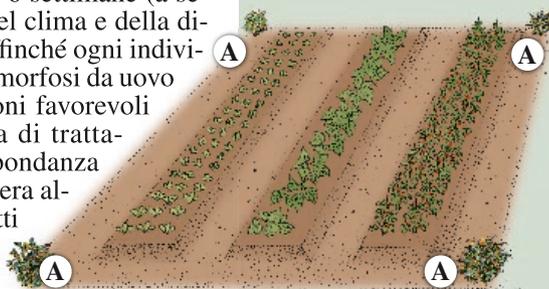
Sono necessarie 3-6 settimane (a seconda della specie, del clima e della disponibilità di cibo) affinché ogni individuo completi la metamorfosi da uovo ad adulto. In situazioni favorevoli (clima mite, assenza di trattamenti insetticidi, abbondanza di cibo), dalla primavera all'autunno questi insetti possono compiere dalle 5 alle 7 generazioni.

COME ATTIRARLI NELL'ORTO E FARE IN MODO CHE VI RESTINO

I Sirfidi si possono facilmente attirare in un *orto di piccole dimensioni (100-150 metri quadrati)* realizzando nei quattro angoli aiole di piante erbacee ornamentali e officinali (A) utilizzando, per esempio, tagete (1), fiordaliso (2), crisantemo (3), calendula (4) e borragine (5), generose produttrici di polline e nettare (vedi riquadro in alto).

In un *orto di medie-grandi dimensioni (200-300 metri quadrati)* vi consigliamo invece di realizzare due bordure o fasce laterali (B), della larghezza di circa 50 cm, lungo i lati maggiori dell'orto. Queste bordure ospiteranno piante erbacee produttrici di nettare, come per esempio se-

Come attirare i Sirfidi in un orto di piccole dimensioni



Tagete



Fiordaliso



Crisantemo



Calendula



Borragine

nape (6), colza (7), facelia (8), rafano (9) e grano saraceno (10) (vedi riquadro in basso), che saranno seminate a spaglio, in miscuglio o in purezza. Queste bordure, al momento della fioritura, attireranno gli adulti dei Sirfidi, che le raggiungeranno per nutrirsi e per accoppiarsi. In seguito le

femmine da lì si sposteranno per deporre le uova dove sono presenti colonie di afidi, anche sulle colture dell'orto.

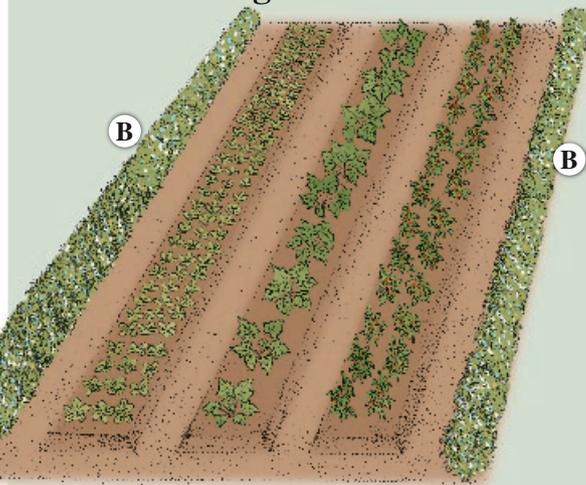
Normalmente, nell'Italia settentrionale, le coltivazioni ortive all'aperto sono soggette ad attacchi da parte di afidi soprattutto in due periodi: in primavera, tra fine aprile e maggio, e a metà estate, in agosto. È in questi momenti che il «sistema bordura» dovrebbe essere in piena attività, ed è per questo che occorre seminare senape, colza, facelia, rafano a fine inverno-inizio primavera (fioritura in maggio), oppure a inizio autunno (fioritura in aprile-maggio), e grano saraceno da aprile a luglio, tenendo conto che quest'ultimo entra in fioritura due mesi dopo la semina (fioritura estiva).

Volendo una delle due bordure può essere coltivata con piante erbacee ornamentali e officinali produttrici di polline e nettare, come quelle suggerite per un orto di piccole dimensioni, che assicurerà agli adulti dei Sirfidi un'adeguata fonte di cibo.

Una delle due bordure può anche essere sostituita da una siepe mista (alta 2,5-3 metri e tenuta ad almeno 2 metri di distanza dall'aiola), realizzata con specie arboree e arbustive possibilmente spontanee, che offrirà tutto l'anno riparo e/o ospitalità agli adulti e alle pupe dei Sirfidi e, nella bella stagione, alimento agli adulti sotto forma di nettare, polline e/o melata.

Luca Conte

Come attirare i Sirfidi in un orto di medie-grandi dimensioni



Senape



Colza



Facelia



Rafano



Grano saraceno

Puntate pubblicate.

- I Sirfidi (4/2011).

Prossimamente.

- Ragni, coccinelle, Miridi, Aphidoletes, parassitoidi.